

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CONCLUSIONI DEL DIRETTIVO DELLA C.G.I.L.

Una grande battaglia contro la disoccupazione

Le mozioni sulla lotta contro la smobilitazione e per il collocamento approvate a grande maggioranza

Alle 23.15 di ieri sera il Comitato Direttivo della C.G.I.L. ha concluso i suoi lavori che hanno occupato complessivamente tre giorni. Durante la seduta mattutina Ferdinando Santi e Ilio Bosi hanno svolto le relazioni sul terzo e sul quarto punto all'ordine del giorno. Parlando sulla lotta contro la disoccupazione e sull'assistenza ai disoccupati, Santi ha dichiarato che il tragico problema si può risolvere solo lottando per accrescere il ritmo produttivo del Paese, contro i licenziamenti e la smobilitazione delle industrie. Santi ha inoltre illustrato l'iniziativa della Cgil, per la «Settimana di solidarietà per i disoccupati» che si svolgerà dal 24 al 31 dicembre.

Il compagno Ilio Bosi ha riferito sulla lotta per il mantenimento del collocamento nelle mani dei lavoratori. «E' necessario», ha concluso Bosi, «che la battaglia per il collocamento venga fatta propria da tutte le organizzazioni sindacali e dalla Cgil nel suo complesso». Nella stessa seduta mattutina è stata approvata la mozione presentata da Di Vittorio sulla situazione esistente in seno alla Federazione sindacale mondiale, mozione che riafferma la necessità del mantenimento e del rafforzamento dell'attività della Fsm per salvaguardare la pace.

Alla ripresa pomeridiana molti membri del Direttivo sono intervenuti sulle relazioni di Santi e Bosi.

Alle ore 21 hanno avuto inizio le votazioni sui vari ordini del giorno e sulle mozioni. E' in questa sede che il rappresentante repubblicano Parri ha effettuato un prudente passo indietro in rapporto all'atteggiamento da lui stesso assunto il giorno prima. Nella seduta di mercoledì egli aveva annunciato che la questione della «non collaborazione» avrebbe costituito il binco di prova della permanenza della propria corrente in seno alla Cgil.

Sul finire dei lavori del Direttivo Parri ha fatto una dichiarazione di voto per dire che la corrente repubblicana si riserva l'atteggiamento da tenere ogni qual volta verrà applicata la «non collaborazione».

La dichiarazione di Parri è stata immediatamente ripresa dal compagno Di Vittorio e dal socialista Ferrarini. I francesi hanno messo essa rappresenta una precisa prospettiva di rottura della disciplina sindacale.

Tuttavia, osservavano i membri del Direttivo, la dichiarazione di Parri rappresenta un notevole passo indietro in rapporto alle precedenti gravi affermazioni, che erano evidentemente state dettate da precisi motivi politici di partito.

UN PROVOCATORIO COLPO DI MANO

I francesi fanno saltare le antenne di Radio Berlino

Protesta di Kotikov per l'attentato «contro la libera voce della democrazia». - L'emittente ha ripreso le trasmissioni

BERLINO, 16. — Le autorità di occupazione francesi a Berlino hanno fatto saltare oggi con la dinamite le due colossali antenne di Radio Berlino, recitate dalle autorità sovietiche. I francesi hanno giustificato il loro gesto dichiarando che le due antenne costituivano un pericolo per la navigazione aerea del nuovo aeroporto di Tegel.

Radio Berlino ha dovuto interrompere le trasmissioni che sono state riprese solo dopo un allungamento di fortuna con una antenna di Potsdam. La stazione trasmette ora sulla stessa lunghezza d'onda e con la stessa potenza di prima.

Il generale sovietico Kotikov ha portato personalmente alle autorità francesi una protesta scritta nella quale si dichiara che il sabotaggio alle antenne di Radio Berlino costituisce un attentato contro la libera voce della democrazia. I giornali di Berlino scrivono che la demolizione è un atto vandalo operato dai circoli reazionari in conseguenza del fatto che le trasmissioni di Radio Berlino avevano creato per lungo tempo un senso di disagio negli ambienti della reazione tedesca e internazionale.

In una sua nota, l'agenzia di stampa ADN dichiara che la spazzatura fornita dalle autorità francesi per la demolizione è infondata, in quanto già da tempo le autorità sovietiche avevano offerto ai francesi una vasta opera di costruzione di un altro aeroporto. Tale offerta era stata respinta dai francesi senza fornire alcuna spiegazione.

Royall conferma l'ingerenza in Grecia

ATENE, 16. — Il ministro americano della guerra Kenneth Royall, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi ad Atene, ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno ad «aiutare» la Grecia, che la dottoressa Truman è «più che mai viva e vitale». Royall ha confermato così l'intenzione degli S. U. di continuare la politica d'ingerenza negli affari interni della Grecia e di mantenere viva la guerra civile.

Royall ha trattato da Washington con Henry Grady, ambasciatore americano in Grecia, ha contestato og-

CLAMOROSA INCIDENTE A MONTECITORIO

L'ingiuria del sanfedista Gonella provoca l'interruzione della seduta

(Continuazione dalla 1a pag.) tetra? (A questo punto accade un fatto inaudito: dai banchi d.c. si grida: no! no!). Si potrebbe pensare che il caso Russo è un caso isolato. Ma le vostre interruzioni dimostrano il contrario — prosegue Calamandrei rivolto ai d.c. — dimostrano che si tratta di una direttiva», così come dimostrano alcuni dei impressionanti che Calamandrei elenca fra le urla dei clericali.

Il d.c. Zelli, un ottimo avvocato, nominato Presidente dell'Istituto di Belle Arti di Firenze, non abbia preso mai un pennello o uno scalpello in mano, per rappresentarci contro il pittore Colaccioli. La delegazione culturale italiana all'Unesco stava per essere composta così: Gonella, l'agrarista d.c. Jacini e il prof. Colonnelli, più 3 esperti, l'avv. Voronov, presidente dell'Azione Cattolica, il direttore di una rivista della Fucina e un professore dell'Atc. Per cui il prof. Colonnelli — che è un grande onesto scienziato — si ritirò per protesta. Un altro caso. Il provvedimento di Sassari. Desy si rifiutò di dare vacanza alle scuole in occasione di un discorso di De Ga-

spari (glielo aveva chiesto il prefetto). Fu trasferito da Sassari a Trapani, telegraficamente (le sinistre intorrono contro Gonella che appare scosso da questa marlielliana accusa). Poi fu chiamato a Roma dove attualmente è disoccupato. Termina così tra gli applausi delle sinistre il discorso dell'on. Calamandrei.

Ha la parola Gonella il quale si alza pallido, soprattutto preoccupato dalla fonte non sospettata da cui è partito l'attacco bruciante contro di lui. Egli risponde interrotto accusando Calamandrei di essere stato «ingiuriato» e pronuncia queste parole: «intendo sgarazzare il terrore della scrivania di menzogne che l'on. Calamandrei ha pronunciato».

Le sinistre insorgono immediatamente. Tutti i deputati dell'opposizione sono in piedi e chiedono che Gonella ritiri le sue parole. Gonella appare smarrito. Per un quarto d'ora egli è inchiodato al suo banco, investito dai comunisti, socialisti e da tutti i deputati saragatiani.

Intuitivamente la «palude» tenta di incenerire una ovazione a Gonella. Intuitivamente il vice-presidente — tenta di riportare la calma. La seduta deve essere sospesa.

«Sistemate» così le Regioni. Il Presidente apre le discussioni generali sul piano «Fanfani-case». Ha per primo la parola il compagno RUGGERI che in un lucido intervento chiede che i mezzi di finanziamento del piano si attingano agli avanzati del bilancio e ai portafogli degli azionisti, dei profittatori, ecc. Ultimo oratore della seduta è il compagno FORTUNATI che critica in un bellissimo intervento le fondamentalistiche parolacce del piano. Il piano deve essere finanziato — egli dice — da quegli operatori economici che ne sono contrari al piano (la banca e dai datori di lavoro. I comunisti non sono contrari al piano).

Il questore o il dirigente locale dell'ufficio di P. S. può evitare la rinvisione in luogo pubblico e rimandare al tempo o altro luogo, con provvedimento motivato.

Non deve essere dato permesso di dirigenza funzionari, non autorizzate può essere applicata, oltre a una ammenda, la pena dell'arresto. Il Senato ha approvato un emendamento TERRACINI che ha ridotto la pena detentiva da un anno a sei mesi e ha escluso da qualsiasi penalità coloro che padrona la parola nelle riunioni non autorizzate.

Le sedute si sono svolte alle 13.30 ed è ripresa da un dopo il compagno MUSOLINO svolge una sua interpellanza al Ministro dell'Interno denunciando un altro tragico caso, simile a quello di Desdemona Palombi: si tratta di un lavoratore, Domenico Stollia, morto in seguito alle servizie subite nella Camera di Sicurezza (ex Carabinieri di Lodi).

A questo punto il sen. BERGMAN (PRI) propone — e il Senato accetta la proposta di discutere la legge sull'ordinamento regionale e in particolare sul disegno di legge presentato dai senatori repubblicani che fissa al 19 ottobre 1979 la data delle elezioni regionali.

TERRACINI fa notare subito che la legge Bergman in realtà è soltanto un motivo di più offerto al Governo per violare la Costituzione, la quale postula inequivocabilmente le elezioni entro un anno dalla sua entrata in vigore. Eschiè le elezioni non si possono fare entro il 31 dicembre, debbono aver luogo al più presto. Non si tratta quindi di approvare un progetto di legge che fissa una data assai più lontana del necessario. E' la legge elettorale che va fatta, perché si possano convocare i comizi elettorali nel termine più vicino possibile.

Il compagno Favoreto, in un breve e serrato intervento dimostra che, se il governo volesse, potrebbe indire le elezioni regionali entro il 7 aprile. TERRACINI presenta poi un emendamento che fissa al 7 aprile le elezioni regionali. Ma il relatore BIRIBIO (d.c.) si oppone e la maggioranza respinge l'emendamento.

Alle 19.10 il Presidente mette al voto il disegno di legge BERGMAN che leggermente modificato: le elezioni regionali saranno fatte entro il 30 ottobre prossimo, lasciando al Presidente del Consiglio il d. di anticipare eventualmente questa data.

La Stortolo è maritata. La P.S. insorge per accendere le cause che hanno spinto il Frangini al folle gesto.

LO HA DETTO CARNELUTTI

Il processo Graziani deve durare fino a giugno

«Questo processo deve durare fino a giugno» ha dichiarato ieri in un'intervista di udienza il difensore di Graziani, Carnelutti. S'era parlato finora di Pasqua, ora invece si va più lontano. Le prime previsioni erano dunque ottimistiche. Intanto il gen. Bernardo Oliveri ha proseguito e completato la sua deposizione. Su domanda di Graziani egli ha riferito su alcune circostanze della repressione del movimento nazionale in Libia il teste, che era

in un corridoio si commenta con senso di pena il fatto che un uomo simile diriga la cultura italiana.

CALAMANDREI si avvicina a SARAGAT e gli dice: ma come è possibile vedere al Governo con Gonella? Saragat ci mostra preoccupato e a lungo discute con Calamandrei. Ha l'aria imbarazzata e seccata.

Quando finalmente la seduta riprende, GONELLA, si scusa delle sue parole, «con le quali non intendeva recare offesa a nessuno», e poi, con poche frasi, tenta di smentire gli scandali denunciati da Calamandrei. Egli afferma, eccitata la folla che il presidente Desy si trovi a Roma disoccupato: «è a Sassari» afferma il ministro.

CALAMANDREI batte un pugno sul tavolo e indica le tribune del pubblico dove si trova il Desy? «Ma chi è quel ministro?», sta chiedendo nella polemica diretta — e rivelando un astio personale forse spiegabile con la struttura culturale del Russo nei confronti della sua — Gonella ironizza e spietrola come una gallina sulla mannaia: «chi è quel ministro nelle parole politiche, e la accusa di trascorsi fascisti».

Il basso tono ingiurioso con cui il ministro ha parlato per due ore, alternando l'invettiva politica al furore sanfedista, ha confermato chiaramente quello che era intuitivo: la destituzione del prof. Russo.

CALAMANDREI risponde brevemente avvertendo i d.c. di stare in guardia perché l'opera di Gonella contro la scuola è stata condannando la D.C. dinanzi al mondo della cultura. (Vivissimi applausi).

Sono le 19.45: lo svolgimento della interpellanza è durata quattro ore, battendo ogni precedente. Le ripercussioni continuano a sentirsi per lungo tempo nei capannoni che si formano lungo i corridoi.

Dimissioni del Commiss. dell'Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione

BARI, 16. — L'ing. Carlo Centanni, Ufficiale, Commissario dell'Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione delle zone rurali, ha presentato le sue dimissioni. In una sua lettera al presidente dell'Ente, Centanni ha accusato di non aver dato mai alcuna risposta alle sue richieste. Centanni ha lasciato il posto in uno stato di cose negativo alle finalità per cui l'Ente fu costituito.

FORNELLI SPENTI PER 12 ORE

Gli industriali del gas provocano lo sciopero

Accordo raggiunto per i lavoratori del commercio

Presso la Confederazione dei Commercianti sono state concluse le trattative per la risoluzione della vertenza in corso dei lavoratori del commercio. La Federazione Lavoratori del Commercio, in un suo comunicato, informa di avere imparato disposizioni alle organizzazioni provinciali di avere imparato l'annuncio dello sciopero che era previsto per domani, precisando però che l'azione rimane in atto fino a quando il Ministero del Lavoro non avrà provveduto a definire la pubblicazione del decreto di licenziamento degli azionisti familiari dei lavoratori del commercio a quelli dei dipendenti dall'industria.

In proposito la Segreteria della Cgil ha chiesto che il governo di Lavoro di indire al più presto una riunione per l'esame di tale questione.

Vittoria unitaria al Sindacato petroliferi

Si sta svolgendo a Roma il Congresso. Il Train ha avuto un provvisorio. Su 10.252 votanti la mozione unitaria ha ottenuto una schiacciante vittoria. Il partito è stato costituito con 5.568 voti e le altre mozioni unitarie hanno ottenuto 2.225 voti. La mozione della D.C. ha avuto appena 500 voti.

Il Congresso nazionale del sindacato Scuola Media

Nell'Aula Magna del Liceo «Virgilio» a Roma ha avuto inizio il Congresso nazionale del Sindacato della Scuola Media. Il saluto della C.G.I.L. è stato recato dal compagno Santini. Il Prof. D'Abbrero ha illustrato la mozione unitaria. I lavori dureranno fino a domenica, 19.

PIETRO INGRAD

Stabilimento tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma.

ISTAMILE

(Finimento a base di istamina e salicilato di amile) per la cura esterna dei DOLORI ARTRITICI E REUMATICI

L'ISTAMILE è prescritto da medici pratici e da clinici illustri contro tutte le nevralgie e mialgie di origine artritica e reumatica (lombaggine, torcicollo, sciatica, nevralgie intercostali), e riesce di pronta efficacia nei postumi di fratture, distorsioni, strappi muscolari, ecc.

Esperimenti e studi clinici (Marfori, Bionico, Ferrara ed altri), confermano le basi rigorosamente scientifiche dell'istamina. L'istamina infatti si assorbita per via percutanea, determinando la cessazione rapida del dolore.

UN LIETO NATALE

per tutti comprando tutto alla

MAS

magazzini allo statuto attraverso la sua organizzazione

VENDITE RATEALI!

e ricordate che

I GIOCATTOLI DELLA MAS

sono i più belli ed i più convenienti di Roma!!

Settimana di propaganda della ditta TEXTEL

OFFRE
TESSUTI UOMO DONNA - IMPERMEABILI - PALETOT
CONFEZIONI - PELLICCE CON FORTISSIMI SCONTI

Via della Stella, 13 - Telef. 50.841

PreservarVi dall'inverno con gusto ed eleganza è la specialità delle pelliccerie MAPIL

Pellicce pronte e su misura in:		Colli e guarnizioni varie, stole e mantelli pronti e su misura in:	
Agnello da L. 18.000	Canguro da L. 75.000	Leopardo da L. 7.000 in poi	
Talpa " 18.000	Orsello " 70.000	Persiano da L. 7.000 in poi	
Co-retto " 18.000	Indiano " 80.000	Lupo da L. 7.000 in poi	
Lapin rasato " 25.000	Murmel " 80.000	Volpi argentate	
Lincetto " 26.000	Argentino " 85.000	Platinato	
Canina " 26.000	Zampino " 85.000	Rosso	Al prezzi
Pannofix " 27.000	Persiano " 105.000	Canciana	più bassi
Rabmosque " 42.000	Persiano " 140.000	Bianche	l'Italia
Odeida " 45.000	Mindel " 140.000	Crociato	
Volpe " 55.000	Platinato	Linca	
Opposum " 48.000	Sciattolo		
Volpi rosso " 50.000	Marmitta		
Caprette indiano " 70.000	Brenchvitz		
Lupo " 75.000			

La Ditta MAPIL senza anticipo ed in dodici rate oppure nelle condizioni desiderate dal cliente appagherà QUALUNQUE ESIGENZA delle Signore eleganti - CONFRONTARE PER ACCERTARSI

Manil PELLICCERIA

VIA CAMPO MARZIO, 69
PRIMO PIANO

Stabilimento tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma.

SCHIAVONE OROLOGI SVI77FRI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca

Via Montebello N. 88 - Via Sistina N. 58-c - Borgo Pio N. 149 - Viale Regina Margherita N. 35